

«Vite fragili, la civiltà vera se ne cura»

di **ANGELO BAGNASCO**

GIANNI CARDINALE

«**S**enza il reale rispetto dei valori "primi", detti anche non negoziabili, è illusorio pensare ad un'etica sociale che vorrebbe sostenere l'uomo nell'intero arco della sua esistenza, ma che in realtà lo abbandona nei momenti di maggiore fragilità» e questo vale soprattutto per i bambini «nel grembo materno» e per «i malati terminali». Lo ha ribadito il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, intervenendo ieri pomeriggio all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede all'iniziativa della "Flying Angels Foundation".

«Ogni altro valore necessario al bene della persona – ha aggiunto il porporato – soprattutto se piccola e indifesa, germoglia infatti e prende linfa dai valori fondativi della vita, della famiglia naturale, della libertà educativa e di religione». «E chi è più debole e fragile – ha chiesto retoricamente – dei bambini che, abbandonati a se stessi, si spengono?». E - ha incalzato - tra i bambini chi è più

indifeso di coloro che nel «grembo materno» non hanno ancora «voce per affermare il loro diritto?». E che non hanno niente da opporre, «neppure un volto», a chi «vorrebbe infierire»? E poi, ha aggiunto il cardinale, «come non ricordare quanti la voce e la coscienza non l'hanno più, come i malati cosiddetti terminali?». «Non meritano forse l'attenzione non solo dei familiari e di tanti familiari e di tanti volontari che sono come il sale buono, ma anche della società intera e dello stato?». «Un'attenzione – ha puntualizzato il porporato – che mai può arrogarsi il diritto di decidere chi merita ancora di vivere e chi, invece, deve essere abbandonato a se stesso». «Se queste vite, che somigliano a dei lumi appena o ancora accesi, – ha esclamato – fossero spente, quanto buio scenderebbe sulla società intera!».

In questo contesto il presidente della Cei ha sottolineato come «è evidente che se diventasse decisivo un approccio meramente finanziario alla salute, la società perderebbe quel livello di umanità che deve assolutamente avere per non diventare ingiusta o peggio disumana». Una società «che di fatto seleziona la stessa dignità della vita, lasciando andare alla deriva i più deboli e indifesi, che senza dubbio richiedono alla collettività un maggior impegno di risorse».

Dopo la riflessione del cardinale

Bagnasco, hanno preso la parola Alessandro Garrone e Massimo Pollio per presentare la fondazione "Flying Angels", che si occupa di

acquistare biglietti aerei e le pratiche dei visti per i «viaggi della speranza» dei bambini malati verso le strutture ospedaliere di eccellenza, come il Gaslini o altre. La Fondazione, nata dalla generosità di un gruppo di imprenditori genovesi, è presieduta dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Francesco Maria Greco. All'evento di ieri pomeriggio hanno partecipato anche il ministro della Salute Renato Balduzzi e il ministro del Welfare Elsa Fornero, la vice presidente di

Bankitalia Anna Maria Tarantola e il giudice costituzionale Sergio Mattarella. Presenti i cardinali Giovanni Coppa, Salvatore De Giorgi e Giovanni Battista Re, e l'arcivescovo Zygmunt Zimowski, il direttore dell'Osservatore Romano, Giovanni Maria Vian e il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio e, tra gli altri, anche i calciatori Hernan Crespo e Damiano Tommasi.